



LOCCIO VERDE DEL PETILINO

Rubrica a cura di Luigi Concio
 Presidente del Circolo Legambiente Petilia



L'ALBERO, LA CASA DI TUTTI GLI ESSERI VIVENTI

La rubrica: "L'occhio verde del Petilino", conclude il 2014, occupandosi di "alberi", la "casa di tutti gli esseri viventi", componenti fondamentali per la vita sulla Terra, spesso vittime di "aggressioni", a volte causa scatenante di ingiustificate fobie.

In particolare, negli ultimi decenni, si è verificato un progressivo imbarbarimento del rapporto dell'uomo con la natura, con gli alberi, un po' d'ovunque, un rapporto dove prevale il godimento individuale, egoistico. Non risparmia il nostro territorio che ha profonde radici contadine, dove la terra e i suoi prodotti erano la principale fonte di sostentamento, dove le campagne, i terrazzamenti collinari, venivano tutelati, accuditi.

Come Circolo Legambiente, più volte, abbiamo denunciato, attraverso gli organi di stampa, anche da queste stesse pagine, le gravi azioni criminali che si sono verificate, in particolar modo nel Parco Nazionale della Sila, con atti di vandalismo contro la natura come incendi o il brutale taglio di decine di piante di alto fusto. Nel 2012, nei giorni della festa dell'albero, nei pressi del Villaggio Principe, vennero tagliate ben 35 piante di pino laricio. La domanda che ci siamo posti o che ci pone la gente è sempre la stessa: "perché nascono azioni criminali di questo tipo? Una facile, superficiale, risposta/interpretazione potrebbe ricollegarsi all'ampiezza dell'area protetta, ricordiamo che gran parte del nostro territorio montano ricade nel Parco.

Quindi, per alcuni, andrebbe rivista la perimetrazione di un Parco istituito con decreto del Presidente della Repubblica il 14 novembre 2002. Il Parco Nazionale della Sila, però, rimane il fiore all'occhiello del nostro territorio, un'area protetta di elevata biodiversità, d'importanza internazionale, una grande opportunità economica per il nostro territorio. Il maggior problema è il ripristino della legalità. La maggior parte dei nostri boschi sono pubblici, che ricadono nel demanio comunale o regionale, un "bene comune", che però non può essere terra di "nessuno" o meglio di "alcuni". Si colgono favorevolmente le ultime dichiarazioni, del Sindaco Amedeo Nicolazzi, nel corso della recente Festa dell'albero: "per un 'ripristino della legalità' mi adopererò affinché siano rimosse tutte le recinzioni abusive nel territorio del demanio comunale; inoltre sarà auspicabile che si arrivi ad un accordo con le associazioni culturali - ambientaliste affinché esse diventino custodi del bosco; inoltre se in futuro sui verificassero questo tipo di atti vandalici, la rimozione degli alberi tagliati sarà effettuata direttamente dagli operai comunali e il legname sarà donato alle famiglie più povere". Nel recente passato alcune critiche, ma sempre animate da uno spirito costruttivo,

sono state rivolte all'amministrazione Comunale per la gestione del verde pubblico, per alcune potature drastiche, delle vere e proprie "capozzature". Gli alberi, in un'area urbana caratterizzata da una scellerata cementificazione, sono una ricchezza unica per il territorio, di enorme importanza per sviluppo sostenibile della città. Eppure, a volte, l'ignoranza e una cattiva informazione alimentano una vera e propria fobia verso gli alberi, trasformandoli in potenziali pericoli per la salute pubblica, come ad esempio causa di allergie, ignorando che la maggior parte delle allergie è causata dalle piante erbacee infestanti, vedi la diffusa parietaria. L'albero è una importante risorsa biologica, ambientale, energetica e sociale, perché svolge molteplici funzioni benefiche, come quella ecologico-ambientale,



igiênico-sanitaria, climatica, di tutela dei suoli, ricreativa. Una volta, in riferimento agli alberi, si parlava di ossigeno, fotosintesi, ecosistemi, ora se ne parla nei danni che possono provocare.

Occorre, quindi, una forte azione culturale. Legambiente Petilia organizza, da molti anni, il 21 novembre, la "La Festa dell'Albero". La Giornata Nazionale degli Alberi, riconosciuta dalla Legge n.10 del 14 gennaio 2013, rappresenta l'occasione privilegiata per porre l'attenzione sull'importanza degli alberi per la vita dell'uomo e per l'ambiente. Nella Giornata, il Ministero dell'ambiente realizza nelle scuole di ogni ordine e grado, di concerto con il Ministero dell'istruzione, iniziative per promuovere la conoscenza dell'ecosistema boschivo, il rispetto delle specie arboree ai fini dell'equilibrio tra comunità umana e ambiente naturale, nonché per stimolare un comportamento quotidiano sostenibile al fine della conservazione delle biodiversità.

L'iniziativa petilina si è svolta in loc. Musco, nel Parco Nazionale della Sila, dove sono presenti alberi di castagno monumentali che potranno essere censiti grazie al Decreto del 23 ottobre 2014, che istituisce l'elenco degli alberi monumentali, dove si sono verificati recenti atti di vandalismo. Si è avvalsa della collaborazione del

Corpo Forestale dello Stato, con l'U.T.B. - ufficio territoriale della biodiversità - di Catanzaro, dell'Amministrazione Comunale, hanno partecipato gli studenti della locale Scuola Primaria e del Liceo Scientifico. Una mattinata all'insegna della conoscenza, scoperta, tutela degli alberi. I giovani partecipanti sono stati guidati alla scoperta delle meraviglie arboree, a scoprire le caratteristiche botaniche degli esemplari secolari di castagni, a riflettere sull'importanza ecologica, idrogeologica, di questi straordinari esseri viventi e sulla necessità di una loro tutela.

Una grande festa e un momento di riflessione per grandi e piccoli, che si è conclusa con l'abbraccio dell'albero e la piantumazione di alcune piantine di abete bianco nelle aree soggette ai brutali tagli.

No agli alberi di Natale usa e getta

Con l'avvicinarsi delle festività natalizie torna la tradizione dell'albero di natale, antichissimo simbolo denso di significati. Le sue origini risalgono a molti secoli fa e vanno ricercate nelle religioni indoeuropee e nelle tradizioni diffuse tra molti popoli, soprattutto del nord Europa, che, in concomitanza del periodo solstiziale, usavano venerare, in diverse forme, l'albero sempreverde quale simbolo universale di vita e di rinascita dalla morte o dalle tenebre.

Resta quindi diffusissima, anche nella nostra cultura, la tradizione dell'allestimento dell'abete natalizio, però che ha generato un mercato vizioso di abeti che vengono commercializzati volutamente evirati delle radici, quindi già morti, con il chiaro intento di favorire l'essiccamento ed un ulteriore acquisto l'anno successivo, a dispetto del significato simbolico che l'abete sempreverde dovrebbe incarnare, con il risultato di milioni di piante inutilmente coltivate e cestinate dopo l'Epifania.

Contro questa moda consumistica, il Petilino e Legambiente Petilia invita i cittadini a rifiutare l'acquisto delle piante in vendita, ormai ovunque, in questo periodo, poiché tutte prive di radici e destinate a morte certa. E' opportuno ricordare, inoltre, che anche nel caso di piante commercializzate come "vive", gli abeti sono specie arboree adatte a climi rigidi, pertanto la permanenza per circa un mese alle temperature dei nostri appartamenti, ne renderebbe di fatto impossibile la sopravvivenza. La scelta rispettosa andrebbe quindi orientata sull'addobbo di piante vive, all'aperto, in vasi idonei oppure è sicuramente da favorire la soluzione dell'abete sintetico che consente un riutilizzo illimitato negli anni senza alimentare il becero mercato degli alberi "morenti" usa e getta.